



Emissione di un francobollo celebrativo del Manifesto di Ventotene,
nell'80° anniversario della stesura





Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 31 agosto 2021, un francobollo celebrativo del Manifesto di Ventotene, nell'80° anniversario della stesura, tariffa B zona 1.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;

grammatura: 90 g/mq;

supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;

adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

formato carta: 30 x 40 mm;

formato stampa: 30 x 36 mm;

formato tracciatura: 37 x 46 mm;

dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;

colori: sei;

tiratura: cinquecentomila esemplari;

foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta riproduce il logo dell'80° anniversario della stesura del "Manifesto di Ventotene".

Completano il francobollo la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B ZONA 1".

Bozzettista: Marco Gennaro Matrone.

Roma, 31 agosto 2021.

Corporate Affairs - Filatelia

Fabio Gregori



*Il Manifesto di Ventotene
Per un'Europa libera e unita,
Progetto di un manifesto*

Il Manifesto è stato redatto da Altiero Spinelli e da Ernesto Rossi nel 1941, mentre si trovavano al "Confinio" nell'isola di Ventotene. La diffusione è avvenuta in forma ciclostilata fino alla sua pubblicazione, a gennaio del 1944, con una prefazione di Eugenio Colorni con il titolo di *"Problemi della federazione europea"*.

Diverse possono essere le circostanze che hanno consentito di formulare un documento così importante per la storia dell'Unione europea.

Il "Confinio fascista" aveva puntato all'isolamento degli intellettuali e dei politici contrari al regime, ma così aveva inconsapevolmente consentito la nascita di un "laboratorio politico" dove persone con culture, esperienze, appartenenze politiche diverse hanno avuto il tempo di confrontarsi per produrre una sintesi condivisa per orientare la vita sociale del dopoguerra.

Ventotene fu prescelta per le sue ridotte dimensioni e la sua lontananza dalla costa. Ciò consentiva un controllo migliore dei confinati e una difficoltà maggiore per eventuali evasioni. Ventotene è, però, un luogo di rara bellezza e, magicamente, ispira nobili pensieri. Chi la visita per la prima volta ne resta ammaliato e avverte dentro di sé il bisogno di fare qualcosa d'importante per l'umanità. Tutti coloro che vi sono stati confinati, nei secoli, da Giulia, figlia di Augusto, in avanti, sono diventati icone a difesa della pace e della libertà. Oggi lo slogan istituzionale che la contraddistingue è infatti "Ventotene, isola della pace-porta d'Europa".

I confinati potevano ricevere la visita delle proprie compagne di vita: Ada Rossi, per Ernesto Rossi, e Ursula Hirschmann, per Eugenio Colorni. Esse sono state fonte di ispirazione, stimolo intellettuale e sentimentale per coloro che hanno redatto il Manifesto e hanno consentito il trasporto fuori dall'isola delle sue parti. Poi si sono adoperate per la diffusione, sia in Italia che in Europa dell'intera opera. Ciò testimonia quanto sia importante la pluralità di genere nel redigere un documento, come il Manifesto, che, invece di inneggiare alla lotta e alla vendetta, suggerisce la cooperazione tra i popoli e il perseguimento delle libertà e della democrazia.

L'idea centrale che caratterizza il Manifesto è che la contraddizione essenziale, responsabile delle crisi, delle guerre, delle miserie e degli sfruttamenti che travagliano la società, è l'esistenza di "Stati sovrani", geograficamente, economicamente, militarmente individuati, Stati che considerano gli altri come concorrenti e potenziali nemici. Il Manifesto si articola in tre capitoli: 1. La crisi della civiltà moderna, 2. Compiti del dopoguerra - L'Unità europea, 3. Compiti del dopoguerra - La riforma della società.



Nel primo capitolo c'è l'affermazione che "l'uomo non deve essere un mero strumento altrui, ma un autonomo centro di vita"; nel secondo si afferma che, in primo luogo, va effettuata la definitiva abolizione della divisione dell'Europa in Stati nazionali sovrani e nel terzo che le forze economiche non debbono dominare gli uomini, ma essere da loro sottomesse, guidate e controllate nel modo più razionale, affinché le grandi masse non ne siano vittime. Trasversalmente vi è indicata l'opportunità che si costituisca un partito rivoluzionario con il compito di organizzare e dirigere le forze progressiste pur nella consapevolezza che "la via da percorrere non è facile, né sicura, ma deve essere percorsa e lo sarà!"

Gerardo Santomauro
Sindaco di Ventotene